ECONOMIA TICINESE 1975-1985 (1)

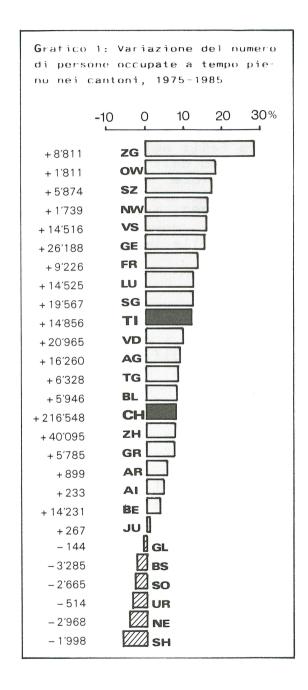
secondo i dati del censimento federale delle aziende

Un'espansione superiore alla media

Nel 1985 il Cantone Ticino contava circa 15'000 persone occupate a tempo pieno in più rispetto a dieci anni prima. Quest'aumento, dell'11,8%, è sensibilmente superiore a quello registrato per l'insieme della Svizzera (+7,9%). Il nostro cantone si situa così al 10. rango nella classifica cantonale delle variazioni percentuali.

Le 141'133 persone occupate nei vari stabilimenti del nostro cantone rappresentavano il 4,8% dell'insieme della mano d'opera impiegata in Svizzera, proporzione superiore a quella rappresentata dalla popolazione residente (4,3%). Ciò non si spiega con un tasso di attività più elevato in Ticino che non nel resto della Svizzera (è anzi vero il contrario) bensì con la presenza di frontalieri, presenza tipica dei Cantoni di tiera.

Essi erano nel 1985 27'817 e rappresentavano il 19,7% della mano d'opera totale e il 46,6% di tutti gli stranieri attivi sul nostro territorio.



⁽¹⁾ In parte la struttura e determinate spiegazioni (definizioni, raccomandazioni) sono state riprese da NUMERUS, courrier statistique, settembre 1986, numero speciale Recensement fédéral des entreprises, Service cantonal de recherche et d'information statistiques, Vaud

Il censimento aziende un'inchiesta fondamentale

Il censimento federale delle aziende è sicuramente l'inchiesta più importante tra le tistiche economiche svizzere, la sola che fornisca delle informazioni sulla struttura dell'insieme dell'economia, e ciò fino al livello comunale.

Il censimento delle aziende '85 è il settimo del genere: rilevazioni analoghe avvennero nel 1905, 1929, 1939, 1955, 1965 e 1975.

Il censimento è stato realizzato in tre fasi: nel giugno 1985 il censimento dell'agricoltura; il 30 settembre il censimento degli stabilimenti non agricoli, nel maggio 1986 la rilevazione dei risultati contabili presso una parte delle imprese non agricole.

Tra due rilevamenti...

Per vari motivi, i confronti tra i risultati di differenti censimenti federali delle imprese non sono sempre possibili.

Tra questi citiamo i cambiamenti di definizione, di metodi di rilevamento, le revisioni della nomenclatura o ancora le modifiche del campo di applicazione del censimento. Questi adattamenti hanno quale obiettivo radiografare nel miglior modo possibile, in un determinato momento, la realtà di alcune delle numerose sfaccettature dell' apparato economico del nostro paese.

Dieci anni separano un censimento dall'altro, un periodo sufficientemente lungo affinchè appaiano nuove attività mentre altre scompaiono. Questa dinamica richiede allo statistico l'adattamento della griglia di lettura (nomenclatura) senza la quale non può osservare l'oggetto della sua inchiesta (le aziende).

Stabilimento

In agricoltura uno "stabilimento" indica un'azienda agricola. Nei settori secondario e terziario ogni luogo di lavoro geograficamente distribuito ove si esercita in modo regolare un'attività forma uno stabilimento

Il rilevamento ha preso in considerazione tutti gli stabilimenti dei settori pubblico privato nei quali si producono o riparano dei beni, oppure si forniscono dei servizi per almeno 20 ore settimanali, anche se questa attività non viene rimunerata.

Persone occupate

Sotto questa denominazione troviamo tutte le persone occupate in uno stabilimento e cioè: i proprietari, gli affittuari, i direttori, i gerenti, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, le persone che lavorano all'estero, i tirocinanti e i membri coodiuvanti della famiglia

Tempo pieno - tempo parziale

Per la grande maggioranza degli stabilimenti, quelli ove la durata settimanale del lavoro si situa tra 35 e 55 ore, le persone occupate a tempo pieno sono quelle che lavorano almeno per il 70% della durata abituale dello stabilimento. Per gli stabilimenti la cui durata di lavoro è compresa tra 28 e 34 ore, sono considerate a "tempo pieno" solo le persone che lavorano almeno al 90%. Per contro negli stabilimenti la cui durata di lavoro supera le 55 ore, sono considerate a tempo pieno le persone che lavorano almeno il 50% dell'orario abituale. Tutte le altre persone occupate, non comprese nella suddet-

ta definizione a "tempo pieno", sono delle "persone occupate a tempo parziale"

Questo adattamento della nomenclatura è sicuramente il fattore principale che ostacola i confronti temporali.

Se già tra due rilevamenti i confronti vanno fatti con cautela, ancor più lo dovranno essere quelli tra tre. Ciononostante i censimenti delle aziende rimangono degli strumenti privilegiati per valutare, sul lungo periodo, i cambiamenintervenuti nella ripartizione settoriale delle attività economiche.

La prudenza è d'obbligo anche se si vuole procedere a dei confronti con l'altro rilevamento federale: quello della popolazione. La differenza principale consiste nell'oggetto censito. Il censimento della popolazione vuole contabilizzare tutte le persone residenti in modo durevole sul nostro territorio, indipendentemente dal loro eventuale luogo di la-

voro. La popolazione attiva che scaturisce da questo rilevamento non include quindi i frontalieri, in quanto non residenti in Svizzera.

Comprende invece quelle persone, anche se poco numerose, che esercitano un'attività all'estero. Il censimento delle aziende si interessa invece a tutte le persone che svolgono un'attività sul nostro territorio indipendentemente dal loro luogo di residenza.

Inoltre, mentre il censimento della popolazione considera l'attività di ogni persona presa globalmente, quello delle aziende considera separatamente l'attività svolta dalla stessa persona in stabilimenti diversi per cui ad esempio un docente verrà conteggiato separatamente per ogni sede nella quale insegna, con i rispettivi orari di lavoro.

Le variazioni secondo la nazionalità e il sesso

Tab. n° 1: Persone occupate a tempo pieno nel secondario e nel terziario secondo la nazionalità e il sesso nel 1975 e nel 1985

				Variazione	
		1975	1985	Ass.	ę
Svizzeri	uomini donne totale	42'498 22'211 64'709	50"205 26"574 76"779	7"707 4"363 12"070	18,1 19,6 18,6
Stranieri	uomini donne totale	37 ' 193 18 ' 956 56 ' 149	40"308 19"427 59"735	3	8,4 2,5 6,4
di cui fron	ntalieri	23 227	27 ' 817	4 ' 5 9 0	19,8
Totale	uomini donne totale	79'691 41'167 120'858	90'513 46'001 136'514	10'822 4'834 15'656	13,6 11,7 12,9

Se consideriamo gli occupati a tempo pieno ed escludiamo il settore agricolo (vedi tabella n°1), notiamo come siano gli uomini ad aver registrato una variazione più marcata nel decennio 1975-1985.

Ciò è imputabile alla debole variazione della popolazione straniera di sesso femminile. Le donne svizzere hanno registrato un incremento superiore a quello dei loro colleghi aumentando quasi del 20% rispetto al 1975. Il debole incremento complessivo della popolazione straniera attiva (che si trasforma addirittura in una diminuzione se escludiamo i frontalieri), e che si contrappone a quello elevato degli svizzeri, va interpretato tenuto conto del gran numero di naturalizzazioni registrate nel decennio in esame.

Ancora più terziario

In questi ultimi dieci anni settore dei servizi si è ulteriormente sviluppato, aumentando di ben 13'093 unità, ciò che rappresenta 1'88% dell'aumento totale indicato nella tabella n° 1. Il terziario assorbe ormai quasi il 60% del totale delle persone occupate a tempo pieno, percentuale superiore alla media svizzera (vedi tabella n° 3) e che segue la tendenza dei cantoni più urbanizzati quali Ginevra, Zurigo e Basilea Città. Il settore agricolo ha perso di importanza sia percentualmente (non rappresenta più che il 3,3%), che numericamente. Le persone occupate nel primasono infatti diminuite di 800 unità rispetto al 1975 (-14,8%). Il settore secondario, pur registrando un aumento delle persone occupate di 2'563 unità, diminuisce di importanza rispetto al 1975. Meno del 40% delle persone sono occupate in questo settore, proporzione abbastanza simile a quella dell'insieme del paese.

Tab. n° 2: Ripartizione % delle persone occupate a tempo pieno per settore economico nel 1975 e 1985 nel Cantone Ticino

Settore	197	75	1985	
	ass.	olo Olo	ass.	ક
Primario	5 4 19	4,3	4'619	3,3
Secondario	52"567	41,6	55 ' 13 0	39,0
Terziario	68"291	54,2	81'384	57,7
	4041000	400	4444400	400.0
Totale	126 277	100,0	141'133	100,0

Tab. n° 3: Ripartizione % delle persone occupate a tempo pieno nei tre settori economici nel 1985 nei vari cantoni

Cantoni	Primario	Secondario	Terziario
ZH	2,9	34,5	62,6
BE	9,2	36,9	53,9
LU	10,8	38,1	51,1
UR	10,2	45,8	44,0
SZ	10,4	44,7	44,9
OW	14,1	38,0	47,9
NW	10,0	37,6	52,4
GL	7,9	55,7	36,4
ZG	4,4	42,6	53,0
FR	14,3	38,3	47,4
so	5,2	51,5	43,3
BS	0,5	37,0	62,5
\mathtt{BL}	4,4	50,1	45,5
SH	6,2	52,8	41,0
AR	11,3	41,9	46,8
AI	22,6	35,7	41,7
SG	6,7	46,7	46,6
GR	9,2	31,4	59,4
AG	6,1	50,8	43,1
TG	11,8	50,7	37,5
TI	3,3	39,0	57,7
VD	7,0	32,5	60,5
VS	11,2	35,6	53,2
NE	5,0	48,2	46,8
GE	1,4	24,9	73,7
JU	11,8	50,1	38,1
СН	6,3	38,9	54,8

Nel secondario: stagnazione senza l'edilizia

L'aumento registrato dal secondario è da attribuire nella misura del 91% all'edilizia e al genio civile (vedi tabella n°4). La classe "arti e mestieri, industria" è rimasta praticamente stazionaria, per quanto concerne gli effettivi, mentre che il numero di stabilimenti è diminuito dell'11,1%.

L'aumento nell'edilizia è da attribuire in egual misura sia all'"edilizia principale e genio civile" che all'"edilizia accessoria". Quest'ultima, però, ha visto aumentare i propri effettivi del 21,2% rispetto al 1975 mentre la prima ha registrato un aumento percentuale più contenuto (8,5%).

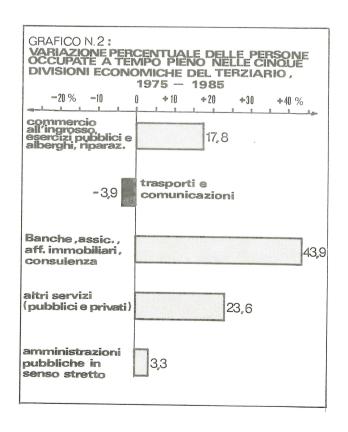
Riconversione nel settore industriale: elettronica emergente

I dati (tabella n°4) del setindustriale, tore riflettono molto bene le trasformazioni in atto nel nostro Cantone e tolineate in numerosi studi dedicati all'economia ticinese. I settori in declino, o perlomeno in perdita d'importanza, sono numerosi. La diminuzione numericamente più marcata registra la classe economica "orologeria, gioielleria", con 907 persone in meno (-28,6%), sequita dall' "industria dell'abbigliamento e della biancheria" che, pur rimanendo la classe più importante, perde 864 unità (-11,7%). Percentualmente la diminuzione più marcata riscontriamo nell' "industria delle bevande" i cui effettivi sono più che dimezzati rispetto al 1975 (-59,4%, -310 unità).Molto marcata è pure la diminuzione dell'"industria del tabacco" che, con 171 persone occupate in meno, perde il 47,4% degli effettivi di 10 anni pri-

"Elettrotecnica, elettronica, micromeccanica e ottica" invece le industrie emergenti. Il personale di queste aziende è quasi raddoppiato in dieci anni passando da 1'861 a (+84,6%) unità. Ciò è significativo delle trasformazioni strutturali che stanno avvenendo in seno al settore industriale ticinese.

Il settore terziario creatore d'impiego

Delle 5 divisioni economiche del terziario, solo una, quella dei "trasporti e delle comunicazioni", ha subito un leggero calo degli occupati. Responsabile di questa diminuzione sono le "ferrovie". I "trasporti su



strada" (tabella n°4) sono aumentati del 14,7%, le persone occupate nei "trasporti aerei" sono quadruplicate. La divisione che più ha prosperato nel decennio considerato è quella delle "Banche, assicurazioni, affari immobiliari, consulenza" che nel 1985 dava lavoro a ben 18'331 persone, 5'588 (+43,9%) in più rispetto al 1975. All'interno di questa divisione sono i servizi di "consulenza e pianificazione, servizi commerciali, informatica" a registrare il maggior incremento (+66,9%), sequiti dalle "Assicurazioni" (+64,0%). Nella divisione "Commercio,

Nella divisione "Commercio, pubblici esercizi e alberghi, riparazioni" sono le "Riparazioni" (+53,2%) e il "Commercio all'ingrosso" (+50,5%) le divi-

sioni con i maggiori incrementi di personale. Il "Commercio al minuto", invece, diminuisce di importanza, perdendo 619 unità e ben 258 stabilimenti in 10 anni.

Molti altri dati a disposizione

In questo articolo ci siamo limitati a presentare alcuni tra i principali dati a disposizione. Le tabelle prodotte dall'Ufficio federale di statistica sono già numerose. Provvederemo, come abbiamo fatto per il censimento della popolazione, ad inserire in un prossimo bollettino l'elenco delle tabelle disponibili per consultazione presso il nostro ufficio.

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, ottobre 1986